

PASSEGGIATE PALERMITANE

Italia-Finlandia 2-0: non fa una piega. E vorrei pure vedere. Tre punti che danno tranquillità, evitano l'ennesima serie di polemiche che avrebbero riaperto il totoallenatore sulla testa di Trapattoni, ma... diciamo, i finlandesi con il pallone tra i piedi sono dei pellegrini. Abbiamo giocato con gente venuta a Palermo a fare una girata, perché se non quando mai avrebbero avuto l'occasione. Questa partita si poteva fare anche per posta... Se contro l'Italia sabato avesse giocato il Livorno avrebbe fatto figura migliore. È vero che noi non si vinceva da tanto, che l'immagine del gioco azzurro era diventata grigio canna di fucile, ma non può essere la Finlandia un termine adeguato con cui misurare l'Italia. D'altronde fino a questo momento loro avevano battuto solo l'Azerbaïjan, che non so nemmeno dove stia di casa sul mappamondo del calcio...

CURVE E SALITE PER IL FUTURO

Per questo conviene stare ai fatti, senza sdilinquirsi troppo. A guardare la classifica del nostro girone, infatti, rimane molta salita da fare. Perché il Galles non molla e rimane solo in vetta: siamo in ritardo ancora di 5 punti. Senza contare che loro sono una squadra che oltre alla prestanza fisica, all'agonismo, al temperamento, può affidarsi anche a giocatori di

Finlandesi scarsi Non ci esaltiamo

Aldo Agropoli

qualità, Giggs su tutti. Dobbiamo fare corsa su di loro, per non dover ricorrere agli spareggi per andare in Portogallo nel 2004. Saltare l'Europeo sarebbe una scoppola incredibile: per quella che è la nostra tradizione, per quella che è la nostra forza. E quello che è il portafoglio dei giocatori italiani. Con quello che guadagnano Vieri e Totti insieme ci si sfama tutta la Finlandia... ma non la squadra, proprio il paese.

IL TRAP, ARCHITETTO OBBLIGATO
"Modulo Real Madrid", formule e formule-

te... non so. Se vogliamo parlare di "esperimento" tattico, certo è riuscito. Ma contro avversari di consistenza relativa, contro la Finlandia qualsiasi modulo sarebbe andato bene... A parte tutte le teorie tattiche, quello che è successo a Palermo è che è andata in campo una squadra logica. Certo, se Trapattoni avesse avuto a disposizione Inzaghi e Del Piero, probabilmente si sarebbe stato a scervellare tutto il tempo per decidere la formazione. Molte volte, invece, per un tecnico l'11 migliore è quello obbligato: se non hai molte alternative non sbagli. Il centrocampio con Perrotta e Zanetti mi ha convinto: morsi e corsa, ma

Antico  Toscano



anche piedi decenti. Anche se per me il centrale migliore continua a rimanere Corini, che ha geometrie che quei due non vedono... Un'altro che non so come si faccia a tener fuori è Ferrara. Dovrebbe stare nel gruppo non tanto per la sua esperienze e personalità, ma proprio per esigenze tecniche: se serve è pronto all'uso. Ultima nota, quasi tattica. Su Totti. Giocherà di prima come nessuno. A Palermo il Trap l'ha messo dentro un modulo-Roma: con Vieri a fare Batistuta, Camoranesi Cafu e Delvecchio Delvecchio. È un sistema che Totti conosce a menadito, e ci ha messo dentro quello che sa.

COREA, LA STORIA INFINITA

È una croce che dobbiamo portarci appresso ancora per molto, quella del rimpianto per il Mondiale? Il fatto è che quando non vinciamo un rassegna importante noi "dobbiamo" recriminare: perché siamo una potenza del calcio. Dovremmo far polemica ad arrivare secondi o terzi, figurarsi quando finiamo eliminati dalla Corea. Comunque la vittoria di sabato cancella molto, pure il tormentone Baggio. Ma se i finlandesi avessero fatto lo sgambetto, ci scemmetto: nuovi sondaggi sul Codino! Ma è filata bene. Bravo Trap, brava Finlandia. Che avesse giocato contro il Livorno le avrebbe buscate pure lì.



Vieri e Totti si abbracciano durante la gara di sabato a Palermo contro la Finlandia. Con l'interista e il romanista in campo l'Italia è tornata a vincere e convincere

Gli amici ritrovati

SERIE B, LA SAMP PAREGGIA

In testa restano i doriani nonostante l'1-1 col Bari. Siena a fatica sul Cosenza. Vincono Ancona e Lecce. Stasera Napoli-Vicenza.

SERIE C2, LA FLORENTIA VOLA

Con il 5-0 all'Aglianese i viola si avvicinano al traguardo della C1. Firenze è già in festa. Ieri ventiseimila paganti.

DALL'INVIATO

Aldo Quaglierini

«Con Totti e Vieri tutto è possibile»

Dopo il 2-0 alla Finlandia, Trap si gode la coppia delle meraviglie e punta a vincere il girone

PALERMO Ottimismo, sì, l'ottimismo che mancava da tempo. Dopo la buia notte di Corea, dopo il gelo di Cardiff, sulla nazionale torna a battere il sole. Ed è un bel sole, brillante, caldo, forte. Intendiamoci, la strada da fare è lunga, la classifica non parla ancora italiano, ma il morale è tornato quello dei vecchi tempi, e come in passato ci spinge verso l'alto. Ottimismo, questo produce la vittoria, non solo aritmetiche e statistiche. Da la distensione giusta, la consapevolezza della propria forza, una marcia in più. Trapattoni cercava questa atmosfera dalla notte di Danjeon, chiedeva un po' di fortuna, pretendeva un collettivo robusto e preciso, un Totti e un Vieri all'altezza della loro fama e le nubi, giurava, si sarebbero allontanate di colpo. Quanta fretta avevano ai suoi occhi quelli che chiedevano risultati subito; gioco, bello e divertente; qualificazione certa, dopo le prime raffiche azzurre. Invece, le cose non andavano per quel verso e l'ombra di un nuovo ct ha cominciato a farsi spazio tra le polemiche

prima velate poi sempre più insistenti. Un'altra era, altri nomi, volti giovani si chiedeva. A interrompere questo andazzo c'è stata la vittoria nell'amichevole col Portogallo, figlia di Corradi e Miccoli, esperimento trapattoniano, sì, ma anche compromesso con chi chiedeva novità in campo. Adesso, la travolgente serata di Palermo restituisce al Trap la saldezza del posto in panchina, e l'ottimismo di un percorso ancora accessibile. «Io non sono cambiato», dice il Trap nella consueta conferenza stampa del giorno dopo alla Favorita. Prendo quello che passa il campionato, lascia intendere, e questi sono gli uomini migliori... Gli chiedono della differenza con la Corea, lui sottolinea che anche

altre grandi nazionali ebbero difficoltà, e cita «Portogallo, Francia...». «Avete visto tutti che cosa è successo...». Ma invece di tornare su polemiche vecchie, preferisce affidarsi ai calcoli sulla forma fisica dei giocatori: «Potrei dire che c'è stata troppa poca distanza di tempo tra la fine dei campionati, della Champions e il Mondiale. Vedete le squadre... Poi hanno bisogno di qualche mese per recuperare...». Ma al ct preme sottolineare le caratteristiche del suo nuovo gioiellino, un gruppo che sabato sera ha vinto per la «precisione, la velocità. Li abbiamo scardinati con questo. Siamo da elogiare». Una squadra esempio, che si è espressa come lui chiede, con la grinta necessaria. Ma la strada è ancora lunga e certo

quel cincischiare in area sprecando gol già fatti potrebbe, in conclusione, costarci sulla differenza reti: «Ora penso solo alla classifica - garantisce il Trap - non alla differenza reti. E allora sapete che cosa vi dico? Il fatto che Totti e Vieri abbiano sprecato qualche occasione è dovuto all'eccessivo altruismo... "Tu mi hai dato una bella palla e ora io ti restituisco il favore". Questo va bene, mi piace». Sarà anche bello ma potrebbe costarci caro... «Noi dobbiamo pensare a vincere, a battere il Galles, poi facciamo gli altri calcoli». E allora, in funzione futura (gli azzurri prepareranno il ritorno con la Finlandia l'11 giugno con due amichevoli: il 30 aprile a Ginevra con la Svizzera e il 4 giugno a Campobasso

con avversario ancora da stabilire) bisognerà considerare anche il fenomeno intasamento, dove alcuni campioni potrebbero non trovare più spazio. «Del Piero? Vedremo, non faccio questi ragionamenti. Ci sono infortuni, cali di forma». Ma gli schemi, contano più degli uomini, e quanto conta un ritrovato Totti? «Io non conosco solo questo schema... Io non sono cambiato, cerco soltanto quello che mi offre il campionato. Tu hai giocatori con queste caratteristiche e allora lo schema può essere questo, altrimenti... Totti? Quando è in condizione la differenza la fa». Su Camoranesi lo stesso discorso, il campionato propone uomini come tasselli da mettere al posto giusto per

completare il mosaico che si vuol fare. E se dalla parte di Zambrotta qualche volta i finlandesi hanno sfondato bisogna ricordare che il bianconero è stato utilizzato in un ruolo particolare. «L'ho già provato con gente come Figò, è andato bene, tutto sommato mi ha soddisfatto anche stavolta». L'ottimismo che si diffonde nel clan azzurro rasserena il clima ma è lo stesso Trap a frenare: «Ero ottimista anche prima della sfida contro il Galles... Avete visto com'è andata. Eppure tutte quelle critiche non le condivido. Quei gol presi erano soltanto episodi...». Bisogna guardare i fatti, conclude il ct e i fatti allora gli diedero contro, stavolta parlano per lui. Gli elogi che distribuisce alla squadra gli tornano utili, è come se li desse a se stesso, alle scelte fatte e mai rinnegate. Tornano Totti e Vieri, i suoi gioielli e torna la vittoria. «Ma sono stati bravissimi anche in difesa, hanno dato una mano ai compagni». Bravi, davvero. Ma adesso bisogna sgombrare, perché allo stadio arriva la Digos. Alla Favorita, mercoledì c'è Francia-Israele, ottimismo a parte, siamo ancora in tempo di guerre.